

# MIA MARTINI

## ...E ANCORA CANTO!

di Fernando Fratarcangeli\*andy.angel@tin.it

**Dopo aver lasciato la Ricordi, etichetta con la quale Mia Martini ha conosciuto la punta più alta del successo, dall'estate '76 la cantante torna alle origini firmando un nuovo contratto discografico con l'etichetta Come il Vento distribuita proprio dalla RCA, il cui primo album è prodotto da Antonio Coggio che di lei si era già occupato nel '71 con *Oltre la collina*. A vent'anni dalla sua scomparsa ricordiamo questa grande artista raccontando la seconda parte della sua straordinaria carriera.**

Oltre a Coggio, per *Che vuoi che sia... se t'ho aspettato tanto*, il nuovo album di Mia, c'è un notevole apporto per la sua realizzazione di Luis Enriquez (Bacalov) che cura gli arrangiamenti e suona il pianoforte. Le registrazioni avvengono tra gli studi RCA e i Quattro Uno di Roma. Molti ed importanti sono gli autori tra cui Dario Baldan Bembo che firma il brano che dà il titolo all'album e suona le tastiere, Mango (*Se mi sfiori*) Amedeo Minghi (*Ma sono solo giorni*, anche voce) e Memmo Foresi, ex collaboratore di Fiorella Mannoia che si occupa di altre quattro canzoni del disco. L'art work viene affidato a Luciano Tallarini su foto di Mauro Balletti, anch'essi tra i migliori professionisti in circolazione. Le premesse ci sono tutte, ed infatti l'album ottiene un buon successo di vendita e da esso viene estratto l'omonimo singolo. Ruggero Miti si occupa di girare per l'occasione videoclip a colori di alcune canzoni del disco sia in esterno che all'interno del Teatro Olimpico di Roma per promuovere l'album insieme ad un felice tour che sarà la ciliegina sulla torta di questa rimpatriata romana della cantante calabrese. Inoltre, la RCA studia per lei un concerto live intitolato *Trio* che la vede protagonista insieme ad Adriano Pappalardo e alla Schola Cantorum. Altra occasione, questa volta fuori dai nostri confini, è il *Festival de la Rose*

*d'Or*, in Costa Azzurra, a Cap d'Antibes, dove coglierà una personale affermazione tra l'altro sottolineata dalla stampa francese. E così l'Europa chiama Mia Martini per la ventiduesima edizione dell'*Eurofestival (Gran Premio Eurovisivo della Canzone)* che si tiene a Wembley, in Inghilterra, il 7 maggio '77, dove presenta il brano *Libera*. Malgrado la buona fattura della canzone composta da Salvatore Fabrizio e Luigi Albertelli, con il coro dei Pandemonium e l'arrangiamento di Maurizio Fabrizio, le giurie europee relegano il pezzo che rappresenta l'Italia solo al tredicesimo posto (su diciotto disponibili). A vincere è la Francia con Marie Myriam con la canzone *L'oiseau et l'enfant*. Il riscontro del 45 giri *Libera*, è però decisamente buono e se ne realizza anche una versione in lingua inglese per l'Europa dal titolo *Freedom Is Today*, mentre per il mercato spagnolo il brano esce, tradotto da Carlos Ramón-Amart, come *Libre* (nel retro del 45 giri *Yo hembra, yo persona*, ovvero, *io donna, io persona*). Un'altra versione registrata per la Francia, *Libre comme une femme* rimane invece inedita.

E' ancora Antonio Coggio ad occuparsi del successivo album di Mia che la Come il Vento pubblica nel 1977, *Per amarti*. Ivano Fossati, Riccardo Cocciante, Bruno Lauzi e Maurizio Fabrizio sono alcuni degli autori che compongono le dieci canzoni del nuovo

lavoro. Brano di punta è la sanguigna omonima *Per amarti* (inizialmente proposta ad Ornella Vanoni) ma si fanno apprezzare anche la malinconica *Da capo* (che quasi contemporaneamente incide anche Mina) e *Ritratto di donna*, quest'ultima parteciperà poi alla famosa rassegna giapponese *World Popular Song Festival Yamaha* che si svolge a Tokyo, dove viene premiata per la canzone più bella della manifestazione, oltre ad ottenere Mia il "Premio della Critica" quale migliore interprete della manifestazione. Quattro le cover inserite in *Per amarti*, tra le quali spicca *Un uomo per me*, versione italiana di *Somebody To Love* degli ancora poco noti in Italia, Queen. Suggestiva la copertina firmata nuovamente Tallarini-Balletti. Tra i musicisti del disco, Tullio De Piscopo alla batteria mentre Aida Cooper è nei cori. E' di questo periodo la collaborazione di Mia con Charles Aznavour. Il cantautore armeno dopo averla ascoltata in concerto le chiede di tenere insieme dei concerti in Italia e oltre confine, approdando persino nel prestigioso tempio della musica francese di Parigi, l'Olympia, dove i due tengono cartello per un mese intero. Aznavour vorrebbe la cantante per una successiva serie di concerti che prevedono anche Londra, oltre all'incisione di un disco a due voci, ma i progetti purtroppo sfumano. "Non è il mio mondo" – sembra abbia detto